

LA PAROLA OGNI GIORNO

21/04/2020

Don Dario

Buongiorno a tutti. Il titolo sintetico che ci introduce nel Vangelo di oggi, martedì 21 aprile, può essere formato da una sola parola, un verbo. Titolo è *vedere*, o perlomeno questa è la mia prospettiva di lettura. Ascoltiamo il testo e poi alcuni brevi cenni di commento. Siamo nel Vangelo di Giovanni, capitolo 1, versetti 43-51.

GIOVANNI 1,43-51

In quel tempo il Signore Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: "Seguimi!" Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo trovò Natanaele e gli disse: "Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret". Natanaele gli disse: "Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?". Filippo gli rispose: "Vieni e vedi". Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: "Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità". Natanaele gli domandò: "Come mi conosci?". Gli rispose Gesù: "Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi". Gli replicò Natanaele: "Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!". Gli rispose Gesù: "Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!". Poi gli disse: "In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo".

Ho detto che il titolo è *vedere*, o perlomeno io do questo titolo. Non ci vuole molto: quante volte questo verbo, in quante forme diverse, è presente in questo testo. Io adesso ne sottolineo solamente tre, ma sono molte di più, potete anche voi guardare con calma le altre.

La prima è: *vieni e vedi*. Viene detta a un Natanaele scettico, disincantato, che sta facendo la domanda: da Nazareth può mai venire qualcosa di buono? Di fronte all'entusiasmo di Filippo che ha incontrato Gesù, Natanaele non si scompone molto.

Allora la risposta di Filippo è semplice: *vieni e vedi*. Come dire, nella vita, soprattutto quanto fai fatica, quando ti senti scettico, disincantato, vieni e vedi, come dire: mettiti in movimento e guarda ciò che hai intorno. Guarda. Guarda bene. Vivi il sacramento dell'attenzione. E questo è il primo *vedere*.

Poi ce ne è un altro che sottolineo io, in realtà ce n'è un altro ancora, ma quello che sottolineo io è tra Natanaele e Gesù ed è dentro un incontro intensissimo. Natanaele sta dicendo a Gesù: ma come è che mi conosci? E Gesù gli risponde: prima che Filippo ti chiamasse (ecco ora il punto che ci interessa) *io ti ho visto*.

Io ti ho visto: è l'esperienza fondamentale di Natanaele, chiamato a vedere in questo brano, che si sente visto. E si sente visto per questioni molto profonde, che l'evangelista in qualche modo accenna e allude, la questione dell'albero di fichi, ora non abbiamo tempo di fermarci ma è un punto molto commovente. *Io ti ho visto*.

E poi l'ultimo *vedere*, che è anche questo consegnato a un Natanaele che non è più scettico, critico, distaccato, ma è pieno di entusiasmo, perché è stato visto dal Signore e allora questa volta è il Signore Gesù quasi più distaccato, non certo cinico, molto più umorista, molto saggio, che di fronte al grande entusiasmo di Natanaele, che era rimasto freddo rispetto al grande entusiasmo di Filippo, ma ora è lui un grande entusiasta e dice perché ti ho detto che ti ho visto solo l'albero di fichi tu credi? *Vedrai* cose più grandi di questa.

Ecco che il nostro *vedere* è al futuro, si apre, si allarga, come dire: quando sei nell'entusiasmo per ciò che stai vedendo intorno a te, sappi che sei chiamato a cose ancora più grandi, quindi godi del tuo entusiasmo, ma sappi che è una pagliuzza, è un granello, è un frammento dentro qualcosa di molto, molto più grande. *Vedrai* cose più grandi di queste.

Ecco, tre veloci sottolineature, altre volte il verbo *vedere* è usato, potete guardarle voi, ma soprattutto chiediamo allo Spirito per metterle in pratica.

Sacramento dell'attenzione: *vieni e vedi* ciò che abbiamo intorno. La gioia dello stupore per essere visti: *io ti ho visto*. La consapevolezza di un destino grande: *vedremo* cose molto maggiori di questa.